



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

13/080/CR11/C3

Organizzazione del Gruppo per la strategia macroregionale Adriatico-Ionica (EUSAIR/Italia) della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Il quadro di policy

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nell'ambito del negoziato europeo sulla programmazione 2014-2020, ha già espresso una posizione in merito alla costruzione dei futuri scenari della cooperazione territoriale europea (CTE), ribadendone il valore strategico e ravvisando la necessità di un efficiente *governance* e di condividere con il Governo nazionale una modalità di confronto e di gestione del negoziato e della programmazione (posizione della Conferenza del 25 luglio 2012).

Le Regioni hanno rimarcato quali fattori determinanti da considerare nella programmazione della futura CTE: la concentrazione tematica, la sua sostanziale integrazione, unitarietà e coerenza strategica con la programmazione *main stream*, la valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze progettuali precedenti. In particolare, le Regioni hanno evidenziato il ruolo e la valenza delle strategie macroregionali, la loro interconnessione con gli spazi della CTE e con gli altri programmi europei e la necessità di precisarne gli aspetti giuridici, finanziari e gestionali essenziali.

A livello di Unione europea, nel corso della riunione del 13-14 dicembre 2012, il Consiglio europeo ha dato mandato alla Commissione di elaborare il Piano d'Azione per una strategia macroregionale Adriatico-Ionica da realizzarsi entro il 2014. La decisione segue di alcune settimane il lancio di una "Strategia marittima dell'Unione Europea per il Mare Adriatico e il Mare Ionio", adottata dalla Commissione europea e presentata ufficialmente al Parlamento e al Consiglio europeo del 30 novembre 2012.

In tale quadro, l'Accordo di partenariato, in corso di preparazione, proprio per le sue specifiche finalità, deve necessariamente tenere conto delle opportunità offerte dall'approvazione della strategia macroregionale Adriatico-Ionica che risulta essere il principale obiettivo politico della Presidenza italiana del Consiglio europeo nel secondo semestre 2014.

La tematica risulta ancora più rilevante se si considera la forte e stretta interconnessione, **anche in termini di risorse**, della strategia adriatico-ionica con le politiche e tutti i programmi europei 2014-2020 che ricadono nell'area. E' infatti del tutto evidente il valore aggiunto che la strategia macroregionale può portare nell'ambito della politica di coesione.

Soprattutto è necessario mantenere uno stringente rapporto e interconnessione, anche in forza dell'art. 6 lettera b) della bozza di regolamento sulla CTE, tra la strategia e i programmi CTE che si inseriscono nell'area macroregionale e/o ne interessano una parte.

L'articolazione strategica della Macroregione

La strategia macroregionale si impernia su quattro pilastri individuati nel primo incontro dei *National Contact Points* (NCP) del 13/07/2013:

- Il primo pilastro ha l'obiettivo di promuovere la crescita economica sostenibile e posti di lavoro e opportunità di *business* nei settori della *blue-economy* (l'acquacoltura, la pesca, biotecnologie blu, servizi marini e marittimi, ecc.).
- Il secondo è finalizzato a rafforzare i collegamenti della Macroregione e a ridurre le distanze tra le comunità insulari e rurali attraverso il miglioramento della gestione dei corridoi fluviali e marittimi, nonché l'interoperabilità di tutte le modalità di trasporto.
- Il terzo pilastro ha come obiettivo il miglioramento della qualità ambientale degli ecosistemi e la tutela della biodiversità.
- Il quarto, infine, punta a aumentare l'attrattiva turistica della regione, supportando lo sviluppo sostenibile del turismo costiero, marittimo e dell'entroterra, a ridurre la stagionalità della domanda, limitare l'impatto ambientale e promuovere un marchio regionale comune.

Sono state poi identificate due priorità trasversali: ricerca e innovazione e *capacity building*.

Al fine di sviluppare il piano d'azione per la strategia, sono stati individuati 4 gruppi di lavoro (uno per ogni pilastro). Ogni gruppo sarà guidato da uno Stato membro della UE, in associazione con un Paese terzo e coinvolgerà i rappresentanti degli 8 Paesi partecipanti. Nello specifico:

- Guidare la crescita innovativa marittima e marina: Grecia - Montenegro
- Incrementare l'accessibilità o connettere le Regioni: Italia - Serbia
- Preservare e gestire gli ecosistemi: Slovenia – Bosnia
- Incrementare l'attrattività regionale: Croazia – Albania

Il piano d'azione si svilupperà intorno ai bisogni comuni dei Paesi aderenti alla Strategia macroregionale, anche tenendo conto delle programmazioni interne ad ogni Stato/Regione, dei programmi della CTE, dei programmi operativi regionali dei fondi strutturali e dei programmi a gestione diretta della Commissione europea.

Il ruolo delle Regioni

Le Regioni l'11 luglio 2013 hanno istituito il gruppo di lavoro EUSAIR/Italia nell'ambito della Commissione Affari Comunitari e Internazionali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Tale collocazione è coerente con la missione istituzionale della Commissione in quanto la strategia europea Adriatico-Ionica costituisce un fattore di rafforzamento delle relazioni fra Europa e area balcanica e l'obiettivo generale è promuovere la prosperità economica e sociale dell'area, migliorandone attrattività, competitività e connettività.

L'istituzione del gruppo di lavoro (EUSAIR/Italia) garantisce da un lato un adeguato e costante coordinamento con le fasi di elaborazione del Piano d'Azione e dall'altro un immediato collegamento con le varie strutture regionali responsabili della gestione dei fondi comunitari nazionali e regionali. I componenti del gruppo sono i *regional contact point*, omologhi dei *national contact point*, che dovranno svolgere, all'interno delle proprie Regioni, ruoli di coordinamento, promozione, consultazione e realizzazione di iniziative a supporto della strategia come per altro richiesto dalla Commissione europea. Il suddetto gruppo svolgerà funzioni di raccordo tra le Regioni interessate e i Ministeri competenti.

Gli approfondimenti e le analisi che dovranno essere svolte dal gruppo comprendono tre ambiti in cui è necessario che le Regioni lavorino congiuntamente:

- a) partecipazione all'elaborazione del Piano d'Azione
- b) informazione
- c) *governance* del processo

La Regione Marche è stata designata per guidare il gruppo di lavoro e, in particolare:

per la lettera a), la Regione Marche può raccogliere e sistematizzare le indicazioni fornite dalle Regioni e trasferirle a livello nazionale, realizzando un passaggio importante nel processo di condivisione delle scelte. Inoltre la Regione Marche partecipando quale responsabile dell'Intergruppo alle riunioni promosse dalla Commissione europea per l'elaborazione del Piano d'Azione può ulteriormente sostenere le scelte regionali in un ambito sovranazionale. Inoltre la Regione Marche ha già patrocinato ricerche e analisi dell'area che possono essere utili per una migliore comprensione delle future sfide (es. <http://www.ai-macroregion.eu/index.php/key-documents/category/3-technical-documents>).

Per la lettera b), la Regione Marche ha da tempo svolto un'attività di comunicazione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema macroregionale e contemporaneamente promosso incontri sui territori coinvolgendo esperti e *stakeholder*. La Regione, inoltre, ha attivato un sito web (www.ai-macroregion.eu) che permette di rendere pubbliche e condivise le informazioni relative alle iniziative già intraprese e per la strategia macroregionale adriatico - ionica (presentazione dell'area della macroregione AI, territori ed istituzioni coinvolti, agende attività ed eventi correlati, condivisione documenti di lavoro etc.).

Per la lettera c) La Regione Marche potrà utilmente svolgere il ruolo di coordinamento dei *regional contact point*.

Le proposte

a) E' opportuno garantire la fluidità dei lavori all'interno del gruppo EUSAIR/Italia e la necessaria capacità di sintesi. In considerazione di ciò per l'organizzazione dei lavori, potrebbe essere utile replicare la stessa modalità dell'attribuzione delle tematiche pilastro a coppie di Stati a gruppi di Regioni.

1. Guidare la crescita innovativa marittima e marina – coordina la Regione Veneto
2. Incrementare l'accessibilità o connettere le Regioni – coordina la Regione Friuli Venezia Giulia

3. Preservare e gestire gli ecosistemi – coordina la Regione Emilia Romagna
 4. Incrementare l’attrattività regionale – coordina la Regione Puglia
 5. Ricerca e innovazione – coordina la Regione Marche
 6. *Capacity building* – coordina la Regione Molise
- b) Per garantire la focalizzazione al risultato) il gruppo di lavoro (EUSAIR/Italia) dovrebbe individuare per ciascun pilastro al massimo 2 ambiti di obiettivo da sottoporre alla consultazione.
- c) Inoltre in ambito di coordinamento è opportuno pianificare degli eventi (es.: manifestazioni, seminari, etc.) che le Regioni interessate realizzeranno tenendo conto che le risorse per realizzare tali eventi possono essere attinte da alcuni dei progetti relativi ai programmi transfrontalieri e transnazionali.
- d) La strategia della Macroregione adriatico-ionica si deve sviluppare tenendo conto di due dimensioni d’intervento. Una “diretta” che prevede risultati misurabili e concreti su emergenze comuni (es.: bonifica del bacino, prevenzione dei rischi, preservazione della biodiversità, etc.). Una di sistema che coordini le priorità espresse da Stati e Regioni in un quadro strategico partecipato e condiviso.

Programma attività

- 1) diffusione “Non-paper on a EU strategy for the Adriatic and Ionian Region (EUSAIR) - Commissione Europea” (fine luglio-inizio agosto 2013).
- 2) Intergruppo Strategia macroregionale AI del Comitato delle Regioni: riunione a Bruxelles con le reti Adriatico Ioniche (in occasione degli *open days*);
- 3) consultazioni con territori e *stakeholder*:
 - a) livello regionale: Province e Comuni, associazioni di categoria, imprenditori, sindacati, cooperazione (da subito entro settembre)
 - b) Livello nazionale: conferenza per prosecuzione delle consultazioni su *non paper* in collaborazione con MAE e Ministeri interessati (settembre)
- 4) *Open days* (7/10 Ottobre 2013) - dalle strategie alle azioni: coordinamento Regione Marche + 15 regioni - evento locale di *follow up* potrebbe esser la conferenza di cui al 3b);
- 5) Trieste 19 ottobre 2013 – conferenza su interrelazioni tra strategie europee del Baltico e del Danubio (la Regione FVG, organizzatrice, fornirà i dettagli e coordinerà i soggetti coinvolti)
- 6) Ancona, mese di ottobre 2013, incontro bilaterale Italia/Serbia e prima riunione del gruppo tecnico sul pilastro accessibilità/connettività
- 7) Grecia (Atene 6/7 febbraio 2014) - evento di presentazione dei risultati della consultazione degli *stakeholders* prevista fra settembre e dicembre 2013

Roma, 24 luglio 2013